



Spett.le **Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**
Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali – Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale.
PEC: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e
l'efficienza energetica, il nucleare – Divisione IV Infrastrutture
e sistemi di rete.
PEC: dgmereen.dg@pec.mise.gov.it

Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
PEC: svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

e p.c. **Regione Campania**
Ufficio Di Staff 50 17 92
Direzione Generale Ciclo Integrato
Delle Acque E Dei Rifiuti
Valutazioni E Autorizzazioni Ambientali
PEC: staff.501792@pec.regione.campania.it.

OGGETTO: TERNA SpA– "Piano di Sviluppo 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale". Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- (Riscontro nota prot. n. 2862 del 18/04/2018) OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta della società TERNA acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 23230 del 19/04/2018, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dall'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE U.O. C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
dott. Claudio Marro

IL DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

Allegato 3 pagine

FDF/pc/cda





AL DIRIGENTE U.O.C.
MONITORAGGIO e CONTROLLI
DOTT. CLAUDIO MARRO
SEDE

OGGETTO: TERNA SpA– "Piano di Sviluppo 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale". Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- (Riscontro nota prot. n. 2862 del 18/04/2018) OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta della società TERNA acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 23230 del 19/04/2018, viste le risultanze dell'istruttoria effettuata dai tecnici della Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, si trasmettono in allegato le osservazioni atte a definire "la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale".

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti

IL DIRIGENTE U.O.
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

Allegato 3 pagine

pc/cda



ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli

tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

OGGETTO: TERNA SpA– "Piano di Sviluppo 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale". Consultazioni ai sensi dell'art.13 comma 1 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- (Riscontro nota prot. n. 2862 del 18/04/2018) OSSERVAZIONI-

Con riferimento alla richiesta della società TERNA acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 23230 del 19/04/2018, l'istruttoria, effettuata dai tecnici dell'Unità Operativa Sostenibilità Ambientale, ha evidenziato quanto segue.

Premesso che:

- il Piano di Sviluppo (PdS) della rete elettrica di trasmissione nazionale, redatto annualmente, si propone come il principale documento programmatico di riferimento per il settore elettrico nazionale;
- gli interventi di sviluppo proposti nel PdS sono suddivisi in due tipologie di "azioni":
Azioni Gestionali, intese come quelle azioni che si sostanziano in attività a carattere immateriale, quali ad esempio l'attivazione di tavoli finalizzati al coordinamento degli operatori, e che non comportano una consistenza della rete diversa da quella preesistente;
Azioni Operative, intese come quelle azioni dalle quali discende una differente consistenza fisica della rete, in termini di sua articolazione e/o dei singoli suoi elementi costitutivi.
La categoria *Azioni operative* è stata ulteriormente articolata in ragione dell'entità della variazione della consistenza fisica della rete, conseguente a dette azioni:
Azioni Operative su asset esistenti – Interventi di funzionalizzazione, con riferimento a quelle azioni che non comportano un incremento della consistenza della rete, quanto la modifica di alcuni suoi singoli componenti;
Azioni Operative su asset esistenti – Interventi di demolizione, comportanti l'eliminazione di elementi di rete non più funzionali, a seguito della realizzazione di nuovi elementi di rete;
Azioni Operative – Interventi di realizzazione nuovi elementi infrastrutturali, intese come quelle azioni che comportano l'introduzione di nuovi elementi infrastrutturali della rete di trasmissione.
- Le azioni relative ai "nuovi sviluppi" per il territorio campano previste dal PdS 2018 riguardano:

Collegamento HVDC Continente – Sicilia –Sardegna
Elettrodotto 220kV Arenella – Colli Aminei
Stazione 150 kV Tanagro
Stazione 150 kV Bussento

Dall'esame del Rapporto Preliminare presentato si evince che:

- Il documento descrive esclusivamente l'approccio metodologico che si intende adottare nelle diverse fasi della valutazione; tale approccio risulta condivisibile ma va calibrato rispetto alle azioni specifiche previste dal Piano.
- non è riportato un quadro complessivo del livello di attuazione dei Piani precedenti che evidenzia interventi preventivati, avviati, conclusi, varianti, adeguamenti, etc. sebbene nel PdS si faccia riferimento ad un allegato "Rapporto di Avanzamento Piano di Sviluppo Precedenti";

- nell'ambito della "caratterizzazione ambientale", non si riscontra la trattazione di alcune componenti ambientali/territoriali che potrebbero essere interessate dall'attuazione del Piano (acqua, aria, agenti fisici, rifiuti, etc.);
- gli indicatori, inseriti nell'allegato al Rapporto Preliminare, non risultano essere sufficienti a descrivere e monitorare i possibili impatti significativi derivanti dalle azioni di Piano sia rispetto al contesto ambientale e territoriale dei singoli interventi, sia rispetto agli effetti cumulativi derivanti dalla sommatoria degli interventi preventivati e quelli individuati dalle precedenti programmazioni (a livello locale e nazionale). Inoltre il set di indicatori presentato, così come evidenziato per la "Caratterizzazione ambientale", non è riferito a tutte le componenti ambientali/territoriali presumibilmente interessate dalle azioni del Piano.

Sulla base di quanto sopra espresso si ritiene pertanto che le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale debbano essere conformi a quanto elencato nell'allegato VI del citato Decreto e tali da garantire:

- la definizione di un quadro complessivo degli interventi previsti dal PdS 2018 e di quelli afferenti alle precedenti annualità, realizzati o in corso, dettagliando anche il grado di avanzamento degli stessi, facendo riferimento agli esiti dei "monitoraggi ex post" dei Piani considerati. Si consiglia inoltre di fornire indicazioni in merito agli interventi che possono configurare possibili procedure di VAS, VIA, VI.
- la coerenza tra gli obiettivi del PdS 2018 e gli obiettivi degli altri pertinenti piani/programmi analizzati. In particolare per la Regione Campania si consiglia di integrare la trattazione con: il Piano Regionale di Bonifica, il Piano Regionale Attività Estrattive, il Piano Regionale dei Trasporti;
- l'efficace rappresentazione dello stato attuale dell'ambiente considerando nel R.A. tutte le componenti ambientali e territoriali ritenute pertinenti alla tipologia, alla localizzazione e alla dimensione degli interventi realizzati - autorizzati - proposti. A tale proposito, si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali componenti ambientali da trattare:
Popolazione ed attività antropiche (demografia; aspetti socio-economici) - salute umana (esposizione all'inquinamento) - aria e clima (qualità dell'aria - emissioni - caratteristiche climatiche) - acqua (qualità dei corpi idrici - risorse idriche e usi sostenibili) - suolo (uso del territorio, qualità del suolo, contaminazione suoli e bonifiche) - biodiversità e aree naturali protette - paesaggio e beni culturali - ambiente urbano - rifiuti - energia (consumi di energia, domanda energetica, produzione di energia da fonti rinnovabili) - rischi (rischio naturale - idrogeologico, sismico, vulcanico - rischio antropogenico - industriale) - agenti fisici (inquinamento elettromagnetico - inquinamento acustico)
- la descrizione delle peculiarità e delle criticità ambientali rapportandole alla programmazione proposta; in particolare sarebbe opportuno, viste le caratteristiche del territorio campano, evidenziare le interrelazioni con aree protette, vincoli territoriali ed ambientali, cave, discariche, siti contaminati, Terra dei fuochi, ripetitori per telefonia, etc.;
- la valutazione degli effetti delle singole azioni sulle tematiche individuate (la valutazione potrà essere di tipo qualitativo e/o quantitativo a seconda della disponibilità dei dati ufficiali rilevati per ogni matrice

pc/cda

ambientale e territoriale interessata). In particolare si evidenzia che la valutazione degli effetti non dovrebbe essere limitata esclusivamente alle azioni che determinano consumo di territorio ma dovrebbe riguardare tutte le azioni operative del Piano che potrebbero determinare effetti sulle diverse componenti ambientali/territoriali già considerate in fase di caratterizzazione ambientale.

Grande attenzione va posta nella trattazione della delicata questione della "sommatoria degli effetti" in cui vanno compresi non solo gli impatti legati all'attuazione del PdS 2018 sul territorio ma anche quelli che scaturiscono dai precedenti Piani di Sviluppo, specificando il superamento dei livelli di qualità ambientale (in particolar modo rispetto alla componente elettromagnetismo) o dei valori limite del consumo risorse;

- la descrizione delle misure di mitigazione/compensazione, riferite alle tematiche ambientali interessate in maniera puntuale e prescrittiva, finalizzate a ridurre gli effetti negativi emersi dalla valutazione di cui al punto precedente;
- in riferimento al monitoraggio, una selezione di indicatori che, in coerenza con la scelta delle componenti ambientali/territoriali considerate in fase di analisi e valutazione degli effetti, siano idonei a:
 - verificare l'attuazione e l'efficacia dei nuovi interventi e di quelli riferiti ai precedenti Piani;
 - descrivere qualitativamente/quantitativamente gli effetti delle azioni del Piano sui sistemi ambientali e territoriali interessati e di monitorare la sommatoria degli effetti a livello di area vasta/regionale/nazionale;
 - fornire orientamenti per il successivo PdS.
- l'elaborazione della sintesi non tecnica, che illustri il modo con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni sul Piano e sul RA e le misure adottate in merito al monitoraggio.

In conclusione tanto si osserva al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco